

## RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

*Symbolae ad jus et historiam antiquitatis pertinentes Julio Christiano van Oven dedicatae (Symbolae van Oven)*, quas ediderunt M. DAVID, B. A. VAN GRONINGEN, E. M. MEIJERS, Leiden, Brill 1946, in-16° pp. 410 con ill.

L'occasione della Miscellanea è data dal compiersi del 65° anno di età del festeggiato, professore illustre di Diritto romano, e collaboratore anche di studi papirologici; lo stato di guerra ha impedito che partecipassero alla raccolta anche scritti numerosi di stranieri e in particolare di Italiani; approfittiamo volentieri dell'occasione per aggiungere qui le nostre congratulazioni e i nostri auguri al venerando Collega.

Gli scritti sono divisi in 6 sezioni: *Aegyptus antiqua*, *Asia antiqua*, *Graecia*, *Aegyptus Graeca et Romana*, *Roma et Byzantium*, *Europa occidentalis*, di varia importanza ed estensione. Ci intrattieniamo soprattutto sugli scritti che interessano il nostro campo: A. de Buck, scrive su *La littérature et la politique sous la douzième dynastie égyptienne*: si tratta di scritti che interessano il regno di Amenhemat I fondatore della XII dinastia circa il 2000 av. Cr., dinastia che si propone un ordine nuovo in Egitto, unificato e redento dopo un periodo di decadenza, di divisioni, di anarchia; se non che il re stesso dopo il regno di qualche decennio è assassinato nel suo palazzo e il figlio Sesostri riesce con rapidità ed energia a conservare il trono; codesti eventi e altri analoghi della medesima dinastia ispirano scritti che come gli « Insegnamenti di Amenhemat I al figlio » assumono l'importanza e il tono di scritti di propaganda politica; intorno ad essi come riflessi del tempo e delle lotte e delle difficoltà del momento si intrattiene l'A. con disamina acuta e penetrante.

La IV sezione, come fu detto, si riferisce tutta all'Egitto greco e romano: e si apre con l'edizione di un papiro di Leida, che denuncia un furto, pubblicato a cura di A. A. Buriks; il furto soprattutto di abiti femminili (poteva giovare il ricordo degli studi della nostra dott. Murri sugli abiti nei papiri) è accompagnato da ferimenti; segue la pubblicazione di un papiro di Berlino (inv. n. 16277) ad opera della Signorina Visser, che contiene una petizione alla regina Cleopatra ad opera di una vedova, nei riguardi del testamento del marito; una richiesta che concerne la vendita di terreni è pubblicata da un papiro di Leida ad opera di A. Leeman-De Ridder; la richiesta è diretta alla direzione di βιβλιοθήκη

ἐγκτήσεων dell'Arsinoite da parte di una donna, che esprime il proposito di vendere una vigna che le appartiene; si sarebbe desiderata almeno la citazione nella bibliografia del lavoro del Flore sulla βιβλιοθήκη ἐγκτήσεων in *Aegyptus* 8 (1927) pp. 52 e sg.

W. Peremans scrive *Sur la titulatur aulique en Égypte au II<sup>e</sup> et I<sup>er</sup> siècle av. J. C.*, facendo seguito ad articoli dello Skeat, dello Henne, del Kortzenbeutel e della Trüdel; è una lista utilissima di dati raccolti con grande diligenza e tali da permettere deduzioni importanti e ben fondate, deduzioni che forse si desidererebbe di vedere riassunte alla fine dell'articolo.

La signorina E. P. Wegener affronta un tema importante sui βουλευταί nell'Egitto romano, al quale da tempo attende anche la mia figliuola Rita; lo studio è molto diligente e perviene ad utili e nuove conclusioni che saranno presto oggetto di nuove considerazioni da parte nostra.

A. Menkman illustra l'editto di Valerio Eudemone prefetto d'Egitto, ritornando pertanto su un tratto della cosiddetta petizione di Dionisia del POxy. II. 327.

Ha pure rapporti indiretti con l'Egitto l'articolo di N. Duyvendak, *Restraining regulations for Roman officials in the Roman provinces*.

La stampa e il decoro dell'edizione sono fuori di ogni discussione; il volume è anche accompagnato da una bella fotografia del festeggiato.

ARISTIDE CALDERINI

*Philodemi adversus [Sophistas] e papyro Herculanensi 1005 in lucem protulit* F. SBORDONE (= Philodemi opera ed. F. Sbordone), Neapoli, Loffredo 1947.

L'editore Loffredo di Napoli ha iniziato la pubblicazione e la ripubblicazione dei papiri di Filodemo; e l'ha affidata alle cure dell'amico Sbordone, attuale incaricato della Direzione dell'Officina dei papiri Ercolanesi. Il lieto annuncio non può lasciare indifferenti gli studiosi tanto più che il primo volume, ora uscito, apre l'adito a tutte le migliori previsioni. L'edizione infatti è completa e curata in ogni sua parte: introduttiva con le notizie sul papiro, le trascrizioni, l'ortografia, le edizioni precedenti, ecc.; espositiva con l'apografo del papiro pagina per pagina, la trascrizione, la versione latina, corroborata da note critiche; il commento ricchissimo è sviluppato su ogni particolare del testo così per quanto riguarda la parte formale quanto concettuale; infine non manca neppure un indice di tutti i vocaboli del testo che siano sufficientemente decifrabili. Insomma l'attuazione attenta, esatta e dotta di un programma coraggioso che ora ha dato un'opera in gran parte inedita contro, probabilmente, i sofisti e negli anni venturi potrà concederci il piacere di vedere riprodotte le altre opere del filosofo Epicureo che anche dopo le cure di numerosi dotti stranieri ed italiani abbisognano pur tuttavia di δεύτεραι φροντίδες.

A. C.